VENERDÌ 9 FEBB. 1923

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 — Num. 34

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . " 25
Trimestrale . . . . . " 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.16
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, disfide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

I trattati di commercio alla Camera

CAMERA dei DEPUTATI

ROMA, 8. — Presidenza del deputato Meda. La seduta comincia alle ore 15.

Per la salute della madre
del Presidente della Camera

PRESIDENTE comunica il seguente telegramma del Presidente della Camera. «La partecipazione affettuosa della Camera alle mie ansie e alle mie trepidazioni mi conforta. Essa crea un nuovo titolo alla mia perenne infinita riconoscenza ai colleghi, all'onor. Presidente del Consiglio ed a lei che con altissimo sentimento di dovere ha accettato di dirigere la prosecuzione dei lavori parlamentari, giungano le espressioni del mio animo grato e della mia profonda devozione.

Enrico De Nicola

Aggiunge che le condizioni di salute della signora De Nicola si mantengono tuttora gravi, ma la gravità non è disgiunta dalla speranza che un lutto così grave possa essere risparmiato all'amatissimo presidente (Approvazioni).

Il trattato di commercio con la Francia

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del R. D. 23 novembre 1922 N. 1488 che dà piena ed intera esecuzione all'accordo commerciale fra l' Italia e la Francia, sottoscritto in Roma il 13 novembre 1922 (1905).

MAURO FRANCESCO si compiace della sollecita presentazione del trattato alla Camera, la cui discussione può fornire utili elementi e direttive per gli ulteriori sviluppi e trattative Rileva che nelle trattative italo-francesi si sono trovate di fronte la tariffa autonoma e la tariffa generale e che lo stesso ministro Rossi in seno di commissione ha affermato che migliori condizioni si sarebbero potute ottenere se i nostri negoziatori avessero potuto disporre di uno strumento di contrattazione più efficace che non l'attuale tariffa sulla quale l'oratore ebbe ha richiamare l'attenzione del Parlamento italiano.. Senza entrare in questa discussione, afferma la necessità di impedire che si formi e perduri nella Camera e nel paese il convincimento del tutto erroneo e infondato che la tariffa autonoma significhi protezionismo ad oltranza e la tariffa generale liberismo. Richiama l'attenzione del governo sui pericoli gravissimi che può presentare l'applicazione della clausola della nazione più favorita quando non si adottino cautele e limitazioni molto attente, sopratutto tenendo conto della potenzialità di assorbimento e espansione dei paesi contraenti e delle estensioni alle quali può dar luogo tal metodo.

In accordo colle coclusioni dei relatori crede che maggiori agevolazioni avrebbero dovuto essere concesse nel senso di ribassare i dazi per i prodotti siderurgici bruti e semilavorati e di eliminarvi gravi sperequazioni a vantaggio sopratutto di certi prodotti di seconda lavorazione, tanto più che, se il programma francese potrà avere attuazione, la Francia raggiungerà il secondo posto tra gli stati siderurgici del mondo preceduta soltanto dagli Stati Uniti. Per quanto ora non si debbono nutrire preoccupazioni per la cordialità dei rapporti con la Francia tuttavia l'argomento è di così vitale importanza per la vita stessa del nostro paese che certamente formerà oggetto di speciali cure da parte del governo italiano. Conclude affermando che il trattato in esame come gli altri discussi debbono ritenersi piuttosto come basi di partenza che punti di arrivi e confida che nell'opera del governo saranno tenuti presenti i due principi fondamentali dell'onestà e del niente per niente (applausi e congratulazioni).

SUVICH osserva che l'Italia in Tunisia se ha un trattamento di favore in confronto di altre nazioni trovasi però in condizioni inferiori rispetto alla Francia. Ora la Francia mira a realizzare addirittura una unione doganale colla Reggenza. E' questa una eventualità che non può preoccuparci tanto più che la Francia nelle nostre colonie gode di un trattamento pari a quello dell' Italia.

Rilevando che il ministro delle finanze crede che un nostro intervento in materia debba essere assai limitato esorta invece il governo ad ottenere dalla Francia il mantenimento dell'attuale regime doganale in Tunisia.

Parlano BUBBIO, CARAMALLI, MARESCALCHI, IMBERTI.

BENNI, relatore consente nei timori espressi per le nostre esportazion italiane in Tunisia riferendo che il 31 dicembre scorso è stato applicato un forte rialzo nei coefficenti delle tariffe doganali, ciò che reca un grave colpo alla esportazione italiana

Ha fiducia che la opera intelligente del governo completerà il trattato che è stato fatto in mezzo a gravi difficoltà e di cui va data lode ai ministri funzionari che lo hanno preparato. Confermando i criteri esposti nella relazione della commissione, fa voti che in altre successive convenzioni con la Francia possa essere regolata la esportazione di altre importanti merci di nostra produzione e specialmente di prodotti agricoli non contemplati dal presente accordo.

ROSSI TEOFILO, ministro della industria rileva anzitutto che nella attuale convenzione colla Francia si sono ottenuti importanti risultati favorevoli per molti articoli industriali in ispecie per quanto riguarda la importazione in Italia dei rottami di ferro di cui abbiamo tanto bisogno per le nostre industrie.

Quanto alla esportazione in Tunisia purtroppo il provvedimento dell'aumento delle tariffe è in corso e il governo non mancherà di fare tutto il possibile perchè la esportazione italiana ne risenta il minor danno.

Rileva che la Francia la quale ha davanti a se un grande avvenire commerciale va ora assumendo un atteggiamento di meno rigido protezionismo, il che può far sperare per lo avvenire nella conclusione di altri accordi che spingano la Italia in sempre maggiori e cordiali relazioni commerciali con la repubblica francese

Il disegno di legge è approvato.

Il trattato di commercio con la Spagna

Discussione del disegno di legge: conversione in legge del regio decreto sedici agosto 1922 n. 1244 che approva il «modus vivendi» commerciale concluso il 15 aprile fra il governo italiano e quello spagnolo.

BARANZINI, relatore rilevando che di recente sono state concluse tra la Spagna e altre nazioni delle convenzioni commerciali sulla seconda tariffa fa voti che il governo italiano proceda sollecitamente a regolare anche esso nel modo stabile i nostri rapporti commerciali con la Spagna con reciproco vantaggio delle due nazioni

DONATI, presenta un ordine del giorno.

BENNI, rileva che il «modus vivendi» 15 aprile 1922 tra la Italia e la Spagna, mentre assicura ai prodotti spagnoli il trattamento doganale più favorevole senza limitazione consente agli prodotti italiani soltanto il regime della seconda tariffa.

Constata che con successivi trattati la Spagna ha concesso ad altri stati per gran numero di prodotti notevoli riduzioni dei dazi della seconda tariffa riduzioni che non si estendono all'Italia mentre l'Italia ha accresciuto grandemente per gli accordi con la Francia e colla Svizzera il numero dei suoi dazi convenzionali di cui fruiscono senz'altro i prodotti spagnoli.

BANELLI segnala anche egli l'importanza dell'industria della conservazione del pesce nelle nuove provincie e la necessità di tutelarla adeguatamente per conservare all' Italia una considerevole fonte di ricchezza. Grado, distrutta dalla guerra, ha trovato attraverso questa industria la possibilità del suo rifiorimento ed altri importanti centri delle terre liberate attendono dalla conservazione della giusta protezione doganale di cui oggi essa gode lavoro e benessere per le popolazioni. Raccomanda partanto al governo di tenere presente questa situazione di cose anche nella conclusione del futuro trattato di commercio colla Spagna.

BARANZINI relatore si limita ad esprimere l'augurio che nelle future trattative con la Spagna i nostri negoziatori sapranno efficacemente garantire i legittimi interessi del nostro paese.

DONATI ritira il suo ordine del giorno richiamando la attenzione del governo sui vantaggi derivanti dalla diminuzione del dazio doganale sul la lamine per la fabbricazione delle scatole per i pesci conservati.

Il disegno di legge è approvato.

Si discute e si approva il disegno di legge che rattifica da parte del parlamento del regio decreto 5 giugno 1921 n. 755 relativo agli arsenali del la regia marina e ai servizi a terra modificato dal Senato.

Levasi la seduta alle ore 19.20. Domani seduta.

SENATO DEL REGNO

ROMA, 8. — Pres. TITTONI.

La seduta è aperta alle ore 15.15. E' presente Sua Altezza Reale il Principe Aimone duca di Spoleto. Nella Tribuna Reale assiste alla seduta S. A. R. la duchessa d'Aosta.

MUSSOLINI, Presidente del Consiglio comunica il fidanzamento della Principessa Iolanda.

Si fanno altre numerose comunicazioni dai vari ministri.

PRESIDENTE, si alza e con lui si alzano i senatori e ministri e il pubblico delle tribune. Commemora il sen. Schinità, Masci, Visconte di Modrone, Masserucci il ministro del Tesoro Vincenzo Tangorra.

Si procede al sorteggio degli uffici.

La convenzione di S. Margherita
Buona impressione a Belgrado

BELGRADO, 8. — L'Ufficio Stampa pubblica: L'informazione giunta a Belgrado circa la presentazione al Parlamento italiano del progetto per la ratifica del trattato di Rapallo ha prodotto una impressione ottima ed è commentata con molto favore della stampa. (Stefani).

La commissione degli esteri

ROMA, 8. — (notte per telefono) Si è riunita oggi la Commissione per gli esteri per esaminare il disegno di legge sugli accordi di S. Margherita.

La seduta si è protratta oltre cinque ore. Il presidente onor. Orlando ha esposto il risultato dei colloqui avuti ieri col governo.

In seguito l'onor. Dudan ha proposto la sospensiva. Dopo animata discussione la proposta è stata respinta.

Una grandiosa manifestazione
per la presa di Tarhuna a Tripoli

TRIPOLI, 8. — Nel pomeriggio si è svolta una grandiosa dimostrazione in occasione della rioccupazione di Tarhuna.

Un lungo corteo cui hanno partecipato le associazioni cittadine con musiche e bandiere, preceduto da una squadra di camicie nere seguito da numerosi arabi ha improvvisata una entusiastica dimostrazione al governatore conte Volpi inneggiando alla vittoria e alle truppe.

Una commissione cittadina si è recata poscia alla palazzina del governo per esprimere al governatore tutto il sentimento di riconoscenza della popolazione. Il Conte Volpi ha pronunciato un applaudito discorsi.

Il telegramma del Re
al Governatore della Tripolitania

TRIPOLI, 7. — Oggi per iniziativa del locale fascio di combattimento, della associazione combattenti e mutilati e dei maggiorenti arabi e cittadini ha avuto luogo una imponente dimostrazione per celebrare la occupazione del Gasr Tarhuna.

Non si è mai vista qui così grande affluenza di notabilità e popolazione indigena. Il sindaco Hassuma Caramalli pascià accompagnato dal Cadi di Tripoli ed alcuni Ulema si è recato a porgere al governatore conte Volpi, a nome di tutti gli Ulema e della intera cittadinanza araba, i sensi della loro profonda soddisfazione per aver posto fine al tradimento del Mreid e soci.

Il governatore ha ricevuto da S. M. il Re il seguente dispaccio:

«Il ritorno vittorioso del tricolore sul castello di Taruna mi riempe di compiacimento. Voglia V. S. gradire per codesto governo e per le valorose truppe li mio vivissimo plauso.»

Vittorio Emanuele

Per disciplinare le udienze
del Presidente del Consiglio

ROMA, 8, — La Presidenza del Consiglio comunica:

Per disciplinare la concessione delle udienze l'on Mussolini ha disposto che tutte le domande di colloqui da parte di coloro che chiedono di parlargli nella sua qualità di presidente del Consiglio siano indirizzate al grande ufficiale Goffredo segretario capo del l'Ufficio della presidenza del consiglio e siano indirizzate al Moroni capo gabinetto di S. E. il sottosegretario per l'interno.

Le domande di coloro che chiedono di parlare con l'on. Mussolini nella sua qualità di ministro dell'interno he siano indirizzate al cav. Barone Russo capo gabinetto degli esteri: le domande di coloro che chiedono di riferire con lo stesso on. Mussolini come ministro degli esteri siano indirizzate al comm. Chiavolini segretario particolare del presidente e le domande di udienza di carattere esclusivamente privato.

Tali domande che dovranno essere sempre esplicitamente motivate saranno sottoposte a S. E. il presidente che farà comunicare agli interessati il giorno e l'ora del colloquio che egli potrà accordare.

Non sarà ricevuta alcuna persona che non abbia avuto espresso invito.

Il commissario Torre riceve
l' Associazione Nazionale Ferrovieri

ROMA, 8, — Il nuovo consiglio generale testè eletto della Associazione Nazionale dei ferrovieri rappresentato dal segretario generale cav. uff. Gino Corradetti è stato ricevuto insieme ai signori cav. Zani, Vergani e ad altri del consiglio, dell'onor. Torre commissario straordinario delle ferrovie dello stato presentato dal consulente legale on. avv. Vittorio Vinai.

Il cav. Corradetti espose all'on. Torre i desiderati della Associazione sia sia a que lalde doloh los los losodos sia a quello delle aspirazioni della classe.

L'on. Torre si interessò vivamente alla esposizione fattagli assicurando che la organizzazione da cui riconobbe le alte benemerenze passate e presenti saranno tenute nella considerazione dovuta ai sindacati nazionali. Promise il suo interessamento per la risoluzione dei problemi interessanti la classe e più specialmente per il ripristino della disciplina, la repressione dei reati, il rispetto dei diritti acquisiti da parte di vincitori di concorsi ecc. ecc.

Mostrò poi di gradire molto l'omaggio dei maggiori esponenti della associazione che si pose al servizio della nazione colla forza ingente dei suoi organizzati.

Al colloquio svoltosi colla massima cordialità assisteva anche il comm. Chiarini segretario generale dell'alto Commissario.

Un antico tempio
SCOPERTO NEL SOTTOSUOLO

ROMA, 8. — (notte per telefono) Giunge notizia da Gaitano che nell'eseguire scavi per le fondamenta di un palazzo in via 3 giugno è stato rinvenuto nel sottosuolo un antico tempio. Sono stati trovati anche tre scheletri umani.

Le autorità si sono recate sul posto. Da una data rinvenuta su una parete del Tempio si suppone che l'opera risalga a 200 anni avanti Cristo.

Per la restaurazione dell'erario
NUOVE NOTEVOLI OFFERTE

ROMA, 8. — E' stata mandata a Michele Bianchi Segretario generale al ministero degli interni la seguente lettera diretta al Presidente del Consiglio:

«Il personale dell'impresa di costruzion Fratelli Giacchetti di Soveri Manneli (Catanzaro), animato da altissima fede nell'opera che per fortuna d' Italia vi siete assunto di compiere, rinunzia alla giornata di capo d'anno che l'impresa stessa graziosamente si è proposta di regalare e la versa quale modesto contributo per la restaurazione dell'erario. La scrivente Impresa Fratelli Giacchetti lieta della buona riuscita di tale doverosa e patriottica iniziativa ben volentieri raddoppia l'importo rilasciato dal suo personale di lire 8472.5 elevandolo ad un totale di lire 16864.80 che si onora di rimettere alla E. V.

Il Presidente ha risposto inviando un telegramma nel quale ringrazia per la significativa offerta che dimostra il senso di altissimo patriottismo della maestranza della ditta.

ROMA, 8. — Dalle patriottiche e generose regioni marchigiane pervengono continuamente all' onor. Gay numerose offerte per la restaurazione del pubblico erario. Come per tutte le offerte precedenti è il popolo che lavora, sono le classi umili che offrono spontaneamente il loro sudato risparmio. Le ultime offerte pervenute sono le seguenti: Una giornata di stipendio: dipendenti, impiegati e salariati del Comune di Recanati lire 1.038; idem Cassa di Risparmio di Recanati lire 226; idem Banca Cattolica di Recanati lire 128; Corpo Insegnanti elementari di Recanati, Potenza Picena, Pappignano e Montelupone, complessivamente lire 1.349. Lazzarino Gino di Senigallia soprassoldo di medaglia di bronzo al valor militare lire 100 annue, restituzione del libretto; Faleschini Anselmo, garibaldino di Sinigallia, semestre di pensione di guerra. Corrado Papini da Ancona lire 50.

Invito ai cittadini italiani
assicurati in Germania
A PRESENTARE LE POLIZZE

ROMA, 8. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente avviso:

Ai termini del paragrafo 12 dell'allegato alla sezione 5 e della parte decima il trattato di Versailles, le compagnie geramniche di assicurazione devono trasferire al governo italiano una parte del loro attivo in ragione dei contratti di assicurazione vita conclusi prima della guerra con cittadini italiani e che trovandosi in corso all'entrata in vigore del trattato furono dichiarati rescissi a richiesta del governo italiano. Per avere al completo i dati necessari per le operazioni di valutazione e per i conseguenti provvedimenti si rivolge invito ai cittadini italiani interessati a denunciare al ministero dell'Industria e Commercio (Direzione Generale del Credito a delle Assicurazioni private) le polizze di assicurazione vita che li riguardano beninteso che si riferiscono a contratti assicurazione vita con compagnie germaniche in corso al 10 gennaio 1920, data di entrata in vigore del trattato di Versailles. Le denuncie dovranno essere presentate al più presto e in ogni modo non più tardi del 1 aprile 1923.

Il suicidio di due amanti

ROMA, 8. — (notte per telefono)

Oggi in un Albergo presso Piazza Barberini si sono uccisi due giovani amanti, Remo Cinelli e Cristofanelli Elvira entrambi di Roma. In una lettera che gli uccisi hanno lasciata essi dicono che si sono decisi al triste passo per contrasti amorosi.

La questione di Memel
TRA BREVE RISOLTA

ROMA, 8. — La legazione della Lituania a Roma comunica: Le voci che continuano a circolare circa un preteso preventivo accordo intervenuto fra gli italiani da una parte ed i tedeschi e i russi dall'altra nella preparazione ed effettuazione della insurrezione degli abitanti del territorio di Memel sono destituite da qualsiasi fondamento di verità. Queste notizie hanno lo stesso carattere tendenzioso di altre numerose dello stesso genere che sono state già ripetutamente smentite dal governo lituano.

KAUNAS, 8. — Giacchè la commissione alleata ha dichiarato che la questione di Memel sarà tra breve risolta tenendo conto delle giuste richieste dei Lituani, le trattative in corso con gli insorti, mercè l'opera conciliante che sta dispiegando il delegato del governo Lituano proseguono favorevolmente. Si spera così di vedere fra breve definitivamente liquidata la questione.

Il mercato serico di New-York

ROMA, 8. — Il corrispondente serico del ministero a New York telegrafa in data 7 corrente: Seta italiana rialzata 10 soldi causa cambio. Anche Giapponese rialzata. Mercato calmo con stoks moderati. Prevedesi buona stagione per stoffe causa stimolo dato dall' esposizione serica. Quotasi italiana classica dollari 81.30 extra 82.50, giapponese 80.50 extra 80.65. Cambio a vista del dollaro 20.50.

Per l'applicazione
delle imposte dirette
sui redditi e sui tributi locali

ROMA, 8. — La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato ieri sera il seguente decreto 25 gennaio 1923 N. 164 concernente l'applicazione delle imposte dirette sui redditi e sui tributi locali.

Art. 1-) Le disposizioni del decreto legge 24 novembre 1919 N. 2162, per la riforma delle imposte dirette sui redditi e dei tributi locali non entreranno in applicazione, se non in conformità delle norme che saranno stabilite con appositi provvedimenti legislativi. Fino a che con tali provvedimenti non si sia diversamente stabilito le imposte indicate nel numero uno, due, tre, cinque, sei, otto dell'articolo 130 e quelle indicate all'articolo 138 del detto decreto legge 24 novembre 1919, nonchè l'imposta sulle riserve di caccia di cui all'art. 9 dell'allegato E. al decreto luogotenenziale 9 giugno 1918 N. 857 continueranno ad applicarsi secondo le leggi e norme vigenti comprese quelle riguardanti la misura dell'aliquota per l'imposta di ricchezza mobile indicata nel decreto L. T. 1 agosto 1918 N. 1289.

Art. 2-) L'imposta speciale sui proventi dei dirigenti e procuratori delle Società Commerciali e degli amministratori delle Società per azioni di cui il testo unico 9 giugno 1918 N. 857 allegato D. con le modificazioni di cui all'art. 3 del regio decreto L. 26 gennaio 1922 N. 63 continuerà ad essere applicata limitatamente a proventi risultanti dai bilanci chiusi durante l'anno 1923 con aliquote ridotte alla metà di quelle attualmente in vigore e cioè:

Imposta sui dirigenti e procuratori: cento da lire 5.001 a lire 10.000; 6 per cento da lire 10.001 a lire 15.000; 7.50 per cento da lire 15.001 a lire 20.000; 10 per cento da lire 20.001 in più.

Imposta sugli amministratori: 2.50 per cento fino a lire 2.500; 5 per cento da lire 2.501 a lire 5.000; 6 per cento da lire 5.001 a lire 10.000; 7.50 per cento da lire 10.001 a lire 20.000; 10 per cento da lire 20.001 a lire 40.000; 12.50 per cento da lire 40.000 in più.

Le Società in confronto delle quali è accertata l'imposta sugli amministratori hanno facoltà di rivalersene presso gli assegnatari.

Art. 3-) Il contributo straordinario di guerra di cui al testo unico 9 giugno 1918 N. 857 allegato C. continuerà ad essere applicato limitatamente all'anno 1923 ed in misura corrispondente alla metà di quella stabilita nell'artico uno del testo unico suddetto.

Art. 4-) I redditi inscritti nei ruoli dell'imposta complementare per l'anno 1922 si intendono confermati per l'anno 1923, salvo al contribuente il diritto di richiederne la rettifica entro il 30 aprile 1923, fornendo la prova che i redditi inscritti pel 1922 sono cessati o sono stati ridotti. Il termine per le rettifiche d'ufficio o per le contro rettifiche alle dichiarazioni dei contribuenti è fissato al 30 giugno 1923.

Art. 5). Le disposizioni dell'articolo 1 del presente decreto saranno applicabili con effetto dal primo gennaio 1924, nei territori annessi al regno in virtù delle leggi 26 settembre 1920 N. 1322 e 19 dicembre 1920 N. 1778 con l'osservanza delle norme di carattere transitorio che siano stabilite nei decreti di estensione delle imposte dirette.

Art. 6-) Il presente decreto ha effetto dal primo gennaio 1923. Il ministro delle finanze è autorizzato a dettare le norme per l'applicazione del presente decreto del quale sarà data comunicazione in Parlamento.

L'accordo provvisorio con gli Inglesi
pel debito Americano

WASHINGTON, 8, — Il Presidente Harding presenterà al congresso il rapporto della commissione americana del debito specificante la impossibilità di concludere un accordo per il consolidamento del debito stesso e che possa inquadrarsi con la legge 9 febbraio 1921.

Il presidente Harding domanderà al congresso di approvare lo accordo provvisorio colla Inghilterra.

L'accordo per il petrolio
fra l' Italia e la Polonia

VARSAVIA, 6, — (ritardato) Oggi alla Dieta il ministro degli esteri ha annunciato che presenterà l'accordo con l' Italia per i petroli esprimendo fiducia che esso costituisca il principio di altri scambi di idee, e di più vaste realizzazioni.

Il trattato italo-svizzero
ratificato a Berna

BERNA, 8, — Il Consiglio nazionale ha ratificato stamane con 98 voti contro 28 il trattato coll' Italia

La situazione economica dell'Italia
esaminata e giudicata all'estero
RELAZIONE D'UNA BANCA SVIZZERA

BASILEA, 7. — La Banca Commerciale di Basilea, ha pubblicato un notevole studio sulla attuale situazione economica italiana.

La prima parte è dedicata all'esame particolareggiato della situazione finanziaria dello Stato, la seconda a quello delle odierne condizioni di sviluppo della economia privata.

Il deficit statale è minutamente analizzato nei suoi elementi in una continua comparazione con i paralleli elementi del bilancio svizzero che mette in rilievo la parte predominante che nel peggioramento delle finanze di tutti gli stati hanno avuto le cause del la crisi economica mondiale, succeduta alla guerra, della elefantiasi burocratica e dello eccessivo intervento statale nella vita economica nazionale.

Vediamo così il deficit tanto dello stato, quanto delle ferrovie Svizzere, elevarsi, tenuto conto dei rapporti di territorio e di popolazione e del cambio allo stesso livello di quello italiano negli anni peggiori del 1920 - 1922. Le linee generali del programma di riassestamento del bilancio, inspirate al criterio di una riduzione di spese piuttosto che di un inasprimento di imposte, di una minore ingerenza statale nelle gestioni di carattere industriale di una esazione più rigorosamente imparziale delle imposte da tutte le categorie produttrici ed intime delle necessità di provvedimenti che valgano a mettere meglio lo organismo economico nazionale in condizioni da superare la crisi del momento, sia per mezzo del richiamo di capitali esteri, e sia per mezzo di facilitazioni al traffico internazionale da ottenersi con la revisione dei trattati di commercio, incontrano tutta la approvazione dei compilatori.

I quali credono che le prove già date dalla vigoria giovanile del ministero fascista confermate dalla fiducia estera che si è già espressa al miglioramento del cambio della lira non lascino dubbio alcuno sul felice compimento del programma di riassestamento delle finanze statali.

Passando a trattare della economia privata naziole rilevano che la circolazione degli istituti di emissione relativamente non eccessive e già ridotta e il movimento dei depositi e delle operazioni degli istituti privati di credito e delle Casse di risparmio mentre rivelano la sostanziale robustezza dello organismo bancario, non intaccano dalla crisi della Banca di Sconto mostrano pure un aumento nei movimenti che giunge a compensare la svalutazione subita dalla lira di fronte al periodo di ante guerra.

Statistiche accuratamente particolareggiate mostrano lo incremento della flotta mercantile, quasi raddoppiata di tonnellaggio in confronto a quella del 1914, malgrado le enormi perdite subite durante la guerra: il graduale risveglio dei traffici nei tre porti principali di Genova Venezia e Trieste che superato il punto critico di massima contrazione del 1920-21 lentamente ma costantemente si avvicinano ai le cifre normali.

Gli impianti idroelettrici hanno raggiunto una potenzialità una volta e mezzo superiore a quella del 1914, le indusrie cotoniere hanno ripreso la produttività antica, quelle seriche si rimettono da una crisi subita negli ultimi due anni, quelle meccaniche specie automobilistiche sono in sviluppo e le uniche che, più duramente colpite dalla smobilitazione, maggiormente stentano a rimettersi, non sono che quelle metallurgiche, nate da momentanei bisogni di guerra e sproporzionate alla capacità di assorbimento del mercato ed alla disponibilità di materie prime.

Quanto alla agricoltura e alla industria del bestiame, la produzione complessiva segna già il ritorno alle condizioni normali.

L'accumulamento di capitali, verificatosi nelle campagne durante la guerra ed il periodo successivo all'armistizio, fa sperare in un loro rinvestimento produttivo nelle aziende agricole, che ne accresca il rendimento. La industria vinicola danneggiata dalla siccità del 1921, mostra già una vigorosa ripresa nelle esportazioni che nel solo primo trimestre del 1922 giungono ad una cifra eguale a oltre il 60 per cento di quella di tutto l'anno 1921.

Infine, per quel che riguarda i capitali, le rimesse degli emigranti, già elevatesi ad un miliardo e mezzo nel l'anno scorso, e gli investimenti del risparmio nelle società industriali, i cui capitali sono quadruplicati di fronte a quelli del 1914 danno affidamento per una ripresa della disponibilità del risparmio italiano.

Un così lusinghiero giudizio sulle nostre condizioni economiche e sopratutto sulla capacità di risanamento del nostro giovane organismo nazionale, da parte di tecnici esperti, dirigenti responsabili di un grande istituto di credito estero, mentre induce a bene sperare in un non lontano ritorno alle condizioni normali accresce la fiducia di una ripresa di investimenti di capitali esteri in Italia.

Ultime Notizie in IV pag.

La lingua slovena
e la questione scolastica in Friuli

Richiamiamo la attenzione dei nostri lettori su queste lucide ed acute considerazioni di un nostro nuovo collaboratore che scrive: „ex informata conscientia".

Alcune corrispondenze pubblicate sull'argomento in queste colonne e, specialmente le proposte contenute nell'ultima di esse, mi inducono a pubblicare queste note, nella fiducia che le considerazioni in esse contenute contribuiscano a rettificare qualche giudizio e a condurre verso una soluzione equa e razionale, un problema che minaccia di divenire spinoso.

E' stato detto e si vien ripetendo fino alla noia, che entro i nuovi confini d'Italia son venuti a trovarsi oltre duecentomila slavi; ed in ogni circostanza si pensa e si guarda a questa massa di nuovi cittadini di altra stirpe, come ad un insieme di genti compatte e chiuse in un cerchio di ostinata e irriducibile avversione all'Italia e pronti all'estremo sacrifizio piuttosto che al leale riconoscimento della situazione politica.

In realtà le cose stanno altrimenti. Di fronte al malcontento di alcuni elementi, cui del resto non sono estranei alcuni errori di...tattica governativa e abili e losche manovre di politicanti locali, ci sono due fenomeni notevolissimi: il rapido diffondersi della coscienza della lingua italiana anche nelle masse rurali, e il sorgere di numerose e fiorenti sezioni del P. N. F. composte di elementi esclusivamente di lingua slovena.

Sarebbe dunque assai opportuno cominciar finalmente a dire con maggior precisione che oggi accanto ai centomila cittadini che parlano francese in Val d'Aosta, di trecentomila che in Calabria, in Sicilia, nel Molise parlano greco ed albanese, a tutte quelle migliaia di contadini e pastori che non conoscono altro che i loro antichissimi e strani dialetti ci sono anche duecentomila cittadini che parlano la lingua slovena.

In tal modo sarebbe messo bene in evidenza il fatto che gli elementi allogeni non vengono a costituire gruppi a se stanti nella compagine nazionale, ma non son da riguardarsi se non come un'aliquota dei quaranta milioni di cittadini italiani che hanno una sola bandiera e che osservando gli stessi doveri godono degli stessi diritti.

Di contro all'elementar dovere di ogni cittadino di conoscere la lingua nazionale, e di questo dovere i gruppi allogeni danno prova di aver piena coscienza col fatto che ho già accennato della rapida diffusione della lingua italiana nelle nuove provincie anche in zone ove mai era stata intesa, sta il sacrosanto diritto di usar nelle personali relazioni e tutte le volte che ciò non sia in contrasto con precise disposizioni legali, la lingua materna. A nessun uomo di retto giudizio vien fatto di pensare a qualche.. inno di cattivo genere udendo qualcuno dei mille dialetti di cui è ricca la nostra penisola; anzi il teatro e la letteratura dialettali sono fiorentissimi e spesso, uscendo dalla regione ove son parlati comunemente raccolgono consensi ed ammirazione. Invece, quando oggi si sente parlare sloveno si avvicina il naso e si guardano in cagnesco gli interlocutori quasi vedendo sempre in essi gli antichi «strumenti ciechi d'occhiuta rapina».

Bisogna convenire che questo fatto è la naturale e logica conseguenza di una serie di malintesi abilmente sfruttati e di una losca ed astuta opera politica, fortunatamente sorpassata, e che occorrerà quindi del tempo e della buona volontà per annullare l'effetto di questa e di quelli. Ma cominciano intanto a diffondere la convinzione che l'uso di lingue diverse non ha per necessario presupposto un'inestinguibile odio di razza o un insanabile contrasto di tendenze politiche: come applaudimo attori friulani, veneti, siciliani, sappiamo godere dei magnifici effetti dei canti corali sloveni. Ammiriamo Zorutti, Porta, Belli possiam pure imparare a leggere Preseren Gregorie e gli altri — toglieremo a qualche fanatico mestatore l'occasione di dire che l'italiano odia per partito preso la lingua slovena e tutti quelli che la parlano.

Con l'egregio corrispondente che mi ha preceduto, convengo perfettamente che ottimo mezzo di propaganda della nostra coltura e di diffusione delle nostre idee sarebbe la conoscenza e l'uso della lingua slovena da parte di coloro che per traffici o per ufficio sono a frequente contatto con gli elementi allogeni.

Dissento invece irriducibilmente nella convenienza di introdurre per obbligo lo studio della lingua slovena nei nostri istituti medi o magistrali.

Intanto l'obbligatorietà non potendo, per ovvie ragioni, esser limitata alle scuole di una sola regione, dovrebbe esser estesa a tutte le scuole del regno(con la conseguenza di obbligar duecento allievi a studiar la lingua di uno dei loro compagni! Lingua difficile, poco diffusa, ancora in via di formazione, povera quindi anche di letteratura; lingua che in un prossimo avvenire col diffondersi cioè della conoscenza e dell'uso dell'italiano, non conserverà per noi nemmeno quell'utilità che oggi potrebbe avere nelle relazioni dei vecchi con i nuovi concittadini.

Nel pensiero del proponente è forse balenata invece un'idea assai più ristretta: quella di veder presto abolito completamente nelle scuole elementari l'uso della lingua slovena ed il maestro di tal lingua sostituito col maestro italiano.

Non considero nemmeno se questo sarebbe equo e conveniente: mi limito a riconoscerlo praticamente impossibile; e son certo che questa convinzione si forma immediatamente in chiunque cerchi di rappresentarsi un maestro italiano, che ha studiato durante due o tre anni per qualche ora settimanale sloveno, alle prese con cinquanta o più marmocchi che non capiscono ,quando lo capiscono ,se non il linguaggio materno o peggio con ancor più ostico dialetto.

Sappiamo tutti che il maestro delle prime classi elemetari nelle regioni ove l'uso del dialetto è esclusivo o dove il dialetto più si dimostra dalla lingua, deve a quello ricorrere per i primi insegnamenti e solo col progredire dell'istruzione può abbandonarlo; altrettanto dovrà per necessità avvenire nelle scuole frequentate da bimbi sloveni. Il maestro dovrà saper insegnare l'italiano ed in italiano; ma ancor meglio dovrà possedere la lingua dei propri scolari. Oggi che di questi maestri non se ne sono cercati, si è provveduto con maestri ausiliari; ma i risultati non sono assai brillanti. Ci vorrebbe un maestro per ogni scuola e la spesa sarebbe enorme. Si invitino piuttosto i maestri di lingua slovena (e ce ne son moltissimi che sarebbero ben lieti di farlo) a insegnare anche l'italiano, almeno nelle prime classi: se non lo conoscono a sufficienza si preparino e si aiutino con buoni libri (non occorrerà del resto che sappiano interpretar Dante o legger tutto d'un fiato un periodo di Macchiavelli) e dove proprio non è possibile altrimenti si conservi il maestro ausiliario. Usciranno così rapidamente dalla scuola elementare alunni che potranno frequentare senza difficoltà le scuole medie di lingua italiana, «le sole» che dovranno rimaner aperte con ordinamenti e programmi comuni a tutto il regno, e che saran liberi, se lo vorranno, di frequentare quei corsi facoltativi di lingua slovena da aprirsi parallelamente a quelli di francese, di tedesco, d'inglese in quei centri ove c'è affluenza di studenti di tale lingua .

L'insegnamento dello sloveno sia naturalmente completato con corsi universitari per la formazione di futuri insegnanti o a scopo di pura coltura.

Il cittadino di lingua slovena verrà in tal modo posto in possesso della lingua dello stato e, nel tempo stesso avrà il mezzo di studiar la propria lingua materna sino... a poterla insegnare.

Cadrà di per sè il timore subdolamente diffuso che l'Italia voglia giungere alla soppressione di un linguaggio usato da una parte dei suoi cittadini (cosa che ad una mente illuminata appar subito superiore ad ogni umana possibilità) e coloro che dentro e fuori confine speculano su malumori ed imbarazzi derivanti naturalmente dalla nuova sistemazione territoriale, si troveranno con un'arma spuntata di più nell'arsenale dei loro ferri vecchi.

F. O.

L' otto febbraio
Udine, Porta d'Italia

Il «Resto del Carlino» ha pubblicato ieri sotto questo titolo una lettera da Udine di Gino Piva, in cui dopo aver detto che i Friulani manifesteranno oggi la loro riconoscenza al Capo del governo, senza il quale, indubbiamente, funeste divisioni sarebbero rinate a rendere questa Porta d'Italia malsicura e insidiata, scrive:

«Il pericolo è ora finalmente, evitato; la storica ricostruzione si è compiuta; elementi allogeni e stranieri non avranno più vie aperte a folli rivincite.

Un vecchio giornale di non dubbia fede — Il Giornale di Udine — diretto da quel nostro Isidoro Furlani, amato e saldo patriota istriano che è generoso assertore, fin da lontane e faticose vigilie, delle conclusioni che oggi si delineano in tutta la loro significante imponenza, così sottolinea i fatti:

«Abbiamo assistito in questi giorni a due riunioni delle rappresentanze della grande provincia avvenute nella antica sala del Comune di Udine, che si possono considerare come un preludio cordiale e simpatico; ma nulla di più. Non è con discorsi e ordini del giorno in convegni di indole e di fini diversi che si avvia la nuova vita della grande provincia.

«Alla costruzione della provincia del Friuli si interessa vivamente come abbiamo veduto dal recente convegno dei commissari, il Capo del governo, che conosce la grandissima importanza. Egli ha approvato la relazione del commissario provinciale avv. Piero Pisenti, il quale con parola sobria e precisa ha tratteggiato il piano dell'opera che richiede uomini competenti e tenaci ed ha designato nelle linee principali il programma politico futuro, che risponde ai postulati nazionali e locali ed è incluso nel grande programma fascista».

La classe dirigente del Friuli dovrà dare, anche in questo compito, prova della sua serietà e del suo valore. Ad un arduo compito va incontro la Commissione reale preposta alla intima opera di fusione che sopravvanza di latitudini politiche, nel profondo, reale e pratico senso della parola, tutti i particolari di carattere ufficiale. Gli italiani debbono, pertanto, avere tutta la sensazione del grande fatto nazionale che qui va compiendosi. Dalla oramai remota epoca dei conculcati diritti, dai tempi in cui furono rovesciati i destini della Patria degli italiani, da quando pori Aquileia e tutta la maestosa diga italiana contro il nemico anelante di sole, di bellezza e di dominio, fu spezzata, si annuncia domani la prima alba di resurrezione che non ha confronti in nessuna altra storia di nessun altro paese.

Insomma qui si compone e ricompone, veramente, l' Italia. Tutti i bronzi dell'antico Lido adriatico che ripetevano gli accenti di Aquileia, ripetono oggi quelli dell'Italia, dell'Italia che ha contrade diverse sotto i suoi monti, presso i suoi mari, ma che qui ha le sue più avanzate insegne, da quando i soldati di Roma venivano a piantarle lungo gli accalamitati limiti della Patria.

Da allora, tutte le più gagliarde correnti italiche, risalgono dal sud al nord — ed il Friuli diventa, non soltanto il castrum militare dell'Italia romana, ma l' oppidum che presidia i fatali incontri e le mescolanze di razze.

Dai Longobardi ai Patriarchi, il paese conserva le sue attribuzioni. Il dramma storico ha voci insuperabili. Tutto rimane romano ed ogni vescovado fino alla Concordia Sagittaria, fino a Caorle e oltre le foci del Po, reca la magnifica e indelebile impronta. Gli italiani cominciano ad essere tali, solo nei vasti tumulti della storia di questo settentrione ed oriente, in cui finalmente si ritrovano, dopo secoli di dispersioni, di angoscie, di avvilimenti.

L'ultima guerra in questo veramente fatidico angolo d'Italia che le democrazie, sedicenti storiche e storiografe, hanno trascurato, acquista i suoi rilievi fatali. Nè si può ben comprendere la guerra d'Italia, se non si inseriscono gli spiriti, e le nozioni dentro queste sedi territoriali che sono di una insuperabile espressione storica. Io oso dire che nessuna verace esaltazione della guerra può essere fatta senza queste comprensioni che, aggiungo, mi sembrano scarse presso gli italiani di oggi, come non lo erano presso quelli di ieri che vivevano in servitù

Così, anche senza essere dei diretti partecipanti alla politica nel chiuso senso delle parole, non si può non partecipare con la massima riconoscenza all'azione volutiva di chi, al Governo, sui limitari della Porta d' Italia, non ha permesso dispersioni d' italianità — e tutti gli italiani ha riuniti di quà e di là dell' Isonzo ,dalle Alpi al mare per continuare quella storia che Roma ha segnato.

Udine e il Friuli oggi vogliono ripetere questa cosa e vogliono italianamente celebrarla».

Gino Piva

Cronaca della Provincia

LA FIERA DI MILANO

Nella storica seduta di giovedì scorso, nella quale udinesi e goriziani si strinsero fraternamente la mano consacrando il voto di un comune intenso lavoro per le liete sorti della piccola e della grande Patria, venne deciso di accettare la proposta del Comitato della Fiera di Milano di erigere un padiglione stabile in muratura che abbia a servire esclusivamente alla mostra campionaria di prodotti friulani.

Il gesto che così vo' a compiere il Friuli unito, è un gesto coraggioso: è il Friuli dilaniato dalla totale invasione nemica, saccheggiato e distrutto che dice al mondo intero: «Ecco fratelli che cosa può la forza di volontà! ecco come risorse in breve tempo, quasi esclusivamente con le sue forze, un paese che la guerra vittoriosa percorse in lungo ed in largo che vide la tristissima giornata di Caporetto e l'avanzarsi e l'accamparsi per un anno intero delle sitibonde e fameliche orde del barbaro nemico che vide poi le radiose giornate della vittoria!

Possono gli altri paesi che dalla guerra europea vennero a trovarsi nelle stesse condizioni del nostro fare lo stesso?

E' una sfida dunque la nostra, o meglio la dichiarazione di una gara nella quale giuochiamo il nostro onore e nella quale perciò dobbiamo riuscire brillantemente vittoriosi.

Finchè si tratta di partecipare, si o no, nelle solite forme alla Mostra Campionaria di Milano si poteva cedere alle considerazioni utilitarie, si poteva bilanciare il pro e contro, e si poteva anche, dato i tempi che corrono, astenersi.

Ma ormai, nella forma in cui è stata decisa la partecipazione, che dallo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri fu elogiata, è diventata una partita di onore: il dado è stato tratto ed i friulani devono saperlo giocare con la più alta considerazione del loro onore.

Non si tratta più di una esibizione di più o meno convenienza personale: si tratta di esibire al mondo intero (poichè tutti sappiamo quale accesso internazionale abbia la Fiera di Milano per le attrattive commerciali che questa capitale industriale d'Italia esercita) il nostro paese, il nostro grande e modesto Friuli, he la guerra ha rivelato ed ha fatto largamente conoscere.

Il cimento dunque è difficile ma è altrettanto bello ed attraente.

Ogni industriale, grande o piccolo ogni agricoltore evoluto del nostro Friuli, deve il più piccolo ma significativo segno della propria attività.

Il padiglione friulano non avrà dimensioni tali da poter ospitare copiosi campioni che dimostrino proprio tutta la attività friulana, esso dovrà essere invece un quadro sintetico, ma completo di tale attività: chi lo visiterà dovrà passare in paziente rassegna tutti i mille svariati prodotti che la nostra terra, che le nostre mani che le nostre forze producono.

La partecipazione quindi deve costituire, secondo le norme e le discipline che l'apposito Comitato organizzatore stabilirà, un obbligo sacrosanto di tutti i friulani, costi quel che costi.

Guai a chi per apatia o per malcelato interesse, avesse a mancare, esso sarà ricercato e perseguitato, e poichè col suo rifiuto mancherebbe ad una partita di onore impegnata da ciò che per noi, dopo la famiglia, è più sacro, dal nostro paese cioè, esso sarà od obbligato od esposto al pubblico disprezzo.

L'appello è lanciato. Guai a chi non risponderà.

Ing. C. Fachini

N. d. R. — La sede del Comitato è presso la Camera di Commercio di Udine.

I solenni commoventi funerali
resi alla salma di Riccardo Luzzatto
dalla cittadinanza milanese

MILANO, 8 Febbraio

L'omaggio reverente della cittadinanza alla salma del patriota e cittadino integerrimo, Riccardo Luzzatto ha raggiunto la più alta significazione di spontaneo sentimento.

Già prima delle 14 all'angusto incrocio di strade presso la casa dell'illustre estinto, via Lauro 2, era un affluire di cittadini di ogni ceto e partiti politici, di autorità e di rappresentanze di associazioni con vessilli.

L'enorme massa degli intervenuti si è andata disponendo in corteo preceduta da una ventina di vetture cariche ciascuna di corone, già allineate in Via Broletto e da un plotone di vigili urbani.

Fra gli omaggi floreali notiamo quello del Comune di San Daniele del Friuli l'antico collegio dell'on. Luzzatto. C'erano le corone del Grande Oriente d'Italia, della Banca Cooperativa Milanese, della «Sera» della Società Mulini della Cortosa, della Federazione Democratica Lombarda, del comm. Levi, di Pilade Rocco, della Massoneria Milanese, di Giovanni Cova, reduce dei Mille, della famiglia Bossi, degli Avvocati e Procuratori milanesi, dei Volontari di guerra e moltissime dei nipoti, parenti, amici ed ammiratori.

Seguivano le vetture la musica del Presidio con una compagnia del 7o fanteria. Una magnifica corona del Comune di Milano portata a braccia di valletti in divisa, era in testa alla interminabile fila di rappresentanze di Associazioni patriottiche con bandiere fra cui: Ricreatori laici, Liberale democratica, Liberale popolare, Dante Alighieri, Lega Navale, Mutilati ed invalidi di guerra, 17 labari della Massoneria Milanese, Unione Smobilitati, Associazione Combattenti, Volontari di guerra in camicia rossa, Reduci Patrie battaglie, Società garibaldini, i rappresentanti di tutti i manipoli della prima coorte fascista con i loro gagliardetti, rappresentanze delle squadre fasciste del paese e del Friuli, Arditi di guerra, una larga rappresentanza del direttorio del Fascio. Venivano poi numerosi fascisti ed il vessillo della Società di cremazione.

Il feretro trasportato da un carro di prima classe, era fiancheggiato da un plotone del 7o fanteria, dai garibaldini e dai valletti municipali in livrea.

Sulla bara era la corona del figlio avv. Enrico, il berretto dell'estinto coi gradi di capitano, le decorazioni al valore e le altre numerose fra cui quelle della indipendenza italiana, e della ultima grande guerra, che lo ebbe volontario a 76 anni.

Reggevano i cordoni di destra: il sen. Lusignoli pel Governo e per la Camera, il generale Cattaneo, l'on. Federici per il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ed il signor Levi per gli amici.

A sinistra: il senatore Mangiagalli per la città di Milano ed in rappresentanza del Friuli, l'avv. Marenzi per il Grande Oriente d'Italia ed il comm. Spiri Marcora per la Democrazia ed in rappresentanza del vegliardo Marcora.

Dietro il carro venivano i fratelli dell'estinto, il figlio Enrico, i nipoti ed i parenti, la Giunta comunale quasi al completo, quindi una folla di personalità politiche del Foro e della cittadinanza.

Abbiamo notato i senatori: Valvasori — Peroni — Crespi — Pavia e Salmoiraghi, l'on. Gallina e pochi altri deputati a causa della apertura della Camera, il gr. uff. Jona; il Presidente del Tribunale, comm. Ticchioni, il vice intendente di Finanza, i comm.ri Cermenati — Candiani — Goldmann — Tempini — avv. Bolchini, — prof. Cellini — Campanari — Rocca — Solca — prof. Binda — ing. Pontremoli — l'avv. Momigliano per il Consiglio Provinciale — l'ex Questore comm. Eula — — il cav. uff. Iallonghi — il cav. Selvatico — Dolfin, moltissimi avvocati e procuratori, il prof. Marini per i volontari di guerra.

Il corteo per via Broletto, piazza Cordusio, Foro Bonaparte, Via Legnano si è avviato al Monumentale passando fra l'omaggio reverente della folla.

Il corteo è giunto sul piazzale del Cimitero Monumentale alle ore 16. Allora davanti al Famedio si formò un quadrato colle vetture portanti le corone, le rappresentanze i fascisti ed i componenti il corteo.

Il carro funebre si formò fuori del cancelli del cimitero, e mentre la musica del presidio intonava l'inno di Garibaldi, la bara venne trasportata al Famedio a braccia da sei volontari di guerra, decorati in camicia rossa. Le bandiere e le Associazioni presero posto sulla scalinata.

La serie dei discorsi fu aperta dal comm. Piazza che portò alla salma il saluto della città di Milano, della locale amministrazione comunale e di quella di Udine.

Seguirono l'avv. Belletti a nome della Associazione nazionale dei Combattenti, sezione di Milano, che ricordò la figura dello scomparso, il quale, prima di essere uomo politico, fu un valoroso combattente: il prof Gio Batta Sostero a nome del Comune di San Daniele del Friuli, l'avv. Marensi per il Grande Oriente d'Italia che illustrò la alta e incrollabile fede del Principe della Massoneria: l'avv. Momigliani per la democrazia sociale che tratteggiò le apprezzabili doti dell'estinto : e l'avv Federici in rappresentanza del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati che disse del defunto nella sua vita professionale.

Per ultimo, portò con alata parola, il saluto dei volontari di guerra Decio Canzio Garibaldi. Parlando dello scomparso lo qualificò anello di congiunzione fra le glorie antiche e moderne.

Fatto l'appello dei volontari di guerra, al nome di Riccardo Luzzatto risuonò un grido «presente!» mentre le truppe presentavano le armi.

La salma venne poscia portata nella sala del forno crematorio, ove domattina sarà cremata.

Da LATISANA
Urgono le nuove strade di Latisana

Ci scrivono 8: Dalla Villa Ambrosio al Molino del conte Orgnani, vi passa un fosso detto «Beorchia» colatore delle immondizie del paese: orbene per la salute degli abitanti ivi confinanti, urge che esso sia incanalato, con tubi di cemento, e ciò per triplice vantaggio e, cioè:

1. Per la igiene pubblica.
2. Per la viabilità ad utilità pubblica.
3. Per una seconda strada attraverso alla «Beorchia» già costruita.

Difatti, incanalando il fosso, con tubi di proprietà del Comune, si ha una nuova strada sopra esso, strada lunga metri 259. nel centro del paese, la quale conduce alle Scuole Comunali maschili e femminili, per comodità ed incolumità delle centinaia di bambini e di bambine, poi conduce al Mercato bovino ed equino uno dei più grandi e frequentati della bassa Friulana, ed infine conduce alla stazione ferroviaria, centro essa di molti Comuni del distretto di Latisana, non solo, ma anche della limitrofa provincia di Venezia, perchè o privi di stazioni ferroviarie, o di fermate dei treni diretti.

Poi, con la costruzione della strada «Beorchia» viene ad aprirsi attraverso questa, senza bisogno di spese, perchè è già fatta, un'altra strada che va da via Deotto, passa per via Palmanova, fra Casa maestra Corradini, Villa Visentin (ex Corradini) e la Palestra delle Scuole Comunali (ora Casa Capo Vigile) per uscire di fronte alla Villa Cavazzana, in via della stazione, per una lunghezza di metri 260.

Dunque avremo due strade di più, nel centro del paese, nella più bella zona, e lì sorgeranno, in quei magnifici orti, ville, villini e case operaie ; per signori, impiegati, ed operai, con vantaggio di dar lavoro a muratori falegnami, fabbri, manovali, contadini ecc., per uso abitazione, o per aziende commerciali, od industriali.

Riguardo alla nuova strada «Beorchia» porterebbe per farla, una piccola spesa considerato anche che il fosso è di proprietà del Comune, ed essendo poche ditte interessate e cioè:

1. Dalla parte sinistra della strada «Beorchia»
   a) Fratelli Ambrosio lunghezza metri 134.
2. Dalla parte destra della strada «Beorchia»:
   a) Scuole comunali lunghezza metri 125, (proprietà del Comune)
   b) Corradini lunghezza metri 15.
   c) Bertoli lunghezza metri 55.
   d) Morassutti lunghezza metri 30.
   e) Tavani lunghezza metri 34.

Vogliamo sperare che il Municipio di Latisana, vista la utilità che porterebbe al Comune, perchè potrebbe vendere molti metri quadrati di terreno del grande cortile delle Scuole Comunali, verso strada «Beorchia» e considerato che urge la strada anche dal lato della igiene, per la viabilità , per il sollievo della disoccupazione; e per il ricovero di tante famiglie che dopo tanti anni dalla liberazione straniera, abitano ancora nelle baracche, e che hanno diritto di avere una sana e sicura abitazione nel centro del paese, provveda con urgenza alla esecuzione di case strade.»

Da PRATA DI PORDENONE
Conferenze Agrarie

Domenica 11 febbraio alle ore 9 antimeridiane il dott. G. Bubba della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone terrà una pubblica conferenza a Prata di Pordenone, in Municipio, sul tema: — Produzione granaria — Latteria.

La Ditta Fratelli Schiavi partecipa con dolore la morte di

PADOVANI TOMASO

da loro sempre ricordato suo apprezzato e fedele operaio.

I funerali seguiranno quest'oggi nel pomeriggio.

Udine 9 febbraio 1923.

Da PORDENONE

Lo scioglimento del Corpo di Polizia Urbana

Ci scrivono 8. — L' egregio Commissario per il nostro Comune avv. Ghino Mazzarelli ha con suo provvedimento del 4 corrente sciolto il Corpo di P. U. legittimandola con ragioni di bilancio. Stu il fatto che il Corpo di Polizia Urbana, come era costituito in relazione ai bisogni odierni della città e tenuto presente il peso sensibile che recava al bilancio del Comune, era pletorico. Non sussistendo più le eccezionali contingenze che avevano reso necessario l'impiego di numerosi vigili, ma riprendendo invece la vita cittadina un ritmo di disciplinata tranquillità e consapevole accoglimento appariva opportuno una semplificazione di questo servizio.

Perciò decise di ridurre il Corpo di polizia a sei vigili ed un capo eliminando il posto di direttore e di sot to capo, che si sono dimostrati perfettamente superflui. In tal modo si realizza una effettiva economia di 50 mila lire all'anno.

Tale importante provvedimento rientra nel piano di risanamento finanziario che si propose il Commissario fin da quando assunse l'amministrazione di questo Comune. eliminando ogni spesa non strettamente necessaria e assottigliando, ove occorresse, i servizi dipendenti allo scopo supremo ed unico di ottenere il pareggio del bilancio.

Il provvedimento è giudicato più che opportuno e la cittadinanza non può che apprezzare l'iniziativa energica e la linea di condotta del bravo Commissario.

Fra giorni il Corpo dei Vigili sarà ricostituito con gli elementi già in servizio.

Impresa Autoservizi pubblici Tallon e C. - Pordenone

Si apprende con compiacimento dalla cittadinanza di Pordenone e Circondario che l' Impresa Tallon e C. di Pordenone ha messo in attività due corriere automobili per il servizio postale e pubblico e cioè: Linea Pordenone-Spilimbergo e Linea Pordenone-Portogruaro.

Partenze da Pordenone ore 16 — arrivo a Spilimbergo ore 17.40 — Partenza da Pordenone-Portogruaro ore 8 (prima corsa) ore 17 (seconda corsa ore 12 (terza corsa) — Partenza da Portogruaro ore 8 - 17 e 12.

N. B. La terza corsa della linea Pordenone-Portogruaro funzionerà solo nei giorni di lunedì. Ci consta che con il primo marzo p. v. andrà in vigore altra autocorriera della medesima ditta sul tratto Pordenone-Oderzo.

Da CIVIDALE

Università Popolare

Ci scrivono 8:

Domani 9 corr. alle ore 8.30 pomeridiane nella Sala Superiore della R. Scuola Professionale, il comm. prof. Pier Silverio Leicht, terrà una lezione sul tema: L'istruzione superiore a Cividale nel medio evo.

Furto in Caserma

La notte decorsa nella Caserma Villa Cella, con arte sopraffina, venne comesso un furto di effetti militari (mantelline, scarpe, ecc). Si crede di avere il bandolo della matassa.

Veglionissimo Agenti

Domani sera — Sabato — al Sociale avrà luogo l'annunciato Veglionissimo degli Agenti che riuscirà soddisfacente data l'operosità del comitato ordinatore.

Come abbiamo già detto vi saranno delle sorprese e l'orchestra del Cine spiegherà tutta la sua abilità.

Veglia domenicale

Domenica poi in Tearto avrà luogo l'ultima Veglia danzante domenicale, con premi da estrarsi.

L'ultimo di Carnevale, seguirà in Teatro, la Veglia dei fiori.

In detti giorni si ballerà pure alla «Nave».

Da REMANZACCO

Grande mascherata

Ci scrivono 7: Or due anni qui si costituì una società con lo scopo di divertire con pubbliche rappresentazioni in maschera durante il periodo carnevalesco, il paese ed i numerosi forestieri che ad essa intervenivano

Quest'anno poi debitamente rafforzata da ottimi elementi, detta società lavora a tutt'uomo ad allestire una rappresentazione che valga sicuramente a soddisfare i numerosissimi forestieri che certamente interverranno.

Vedremo giungere con svariati mezzi non esclusi gli aerei...autorevoli personaggi a rendere omaggio a quel grande superbo, invincibile ed..astronomico carnovale.

Detta rappresentazone è fissata per il giorno di domenica 11 corrente al le ore 14 ed in caso di cattivo tempo martedì 13 andante.

L'attesa è vivissima dato che opereranno circa 200 personaggi.

E' assicurato lo intervento di una distinta banda musicale ed in ultimo una scelta orchestra udinese farà bollire il sangue nei piedi agli...amici di Tersicore.

I forestieri saranno accolti con la più deferente ospitalità e saranno salutati dalla banda locale e trattenuti da un eccezionale ballo popolare all'aperto.

Le osterie del paese saranno fornite di ottimi vini e cibarie.

Da CHIEVOLIS

Conferenza sul bestiame

Gli allevatori della Val Meduna sono invitati ad una riunione che terranno qui domenica 11 corr. alle ore 14 l'Ispettorato Zootecnico Provinciale dott. Muratori e il direttore della Cattedra Ambulante di Spilimbergo dott. Mazzoli per illustrare le cause della «Osteomalacia» (mal del lang) ed indicare i rimedi atti a prevenirla ed arrestarne la diffusione.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

I giardinetti del piazzale Ospedale

Ci scrivono 8: Il piazzale dell'Ospedale fino dal 1923 veniva abellito di aiuole ed a spese del Comune venivano impiantate arboscelli e sempre verdi che davano un senso di bellezza e di decoro all'ampio spazio davanti il nostro nosocomio.

Dette aiuole erano salvaguardate da una cinta di paletti e filo spinoso. Rovinato e distrutto questo riparo si iniziò il vandalismo delle piante, ed in poco tempo non rimasero che gli sterpi.

A togliere tale inconveniente ed a rendere questo abellimento preghiamo viva preghiera a chi di dovere perchè si compiaccia restaurare le ormai famose aiuole, le faccia cintare ancora e con minima spesa procuri nuovamente di costituire con altre piante quelle ormai distrutte.

Monumento ai Caduti

Ci scrivono 8. — Nell'articolo ieri comparso a proposito della Casa di Ricovero si ricordava come a Motta di Livenza fosse sorta detta istituzione in onore e memoria dei Caduti.

Poichè si sta progettando da tempo di elevare un ricordo ai nostri Eroi non sarebbe opportuno anzichè ricorrere al solito monumento, coadiuvare i preposti dell'Amministrazione dell'Ospedale per far sorgere una Casa di Ricovero degna della nostra cittadina? Si eviterebbe in tal modo di cadere in una ripetizione delle tante statue o gruppi più o meno monumentali che alcune volte ingombrano vie e Piazze delle Città e cittadine d' Italia: ed attenendosi semplicemente ad una lapide marmorea che portasse incisi i nomi di coloro che caddero, si risparmierebbero molti soldi e si otterrebbe una filantropica istituzione per onorarli. Il parco delle rimembranze potrebbe bastare, ne essi sarebbero certamente dimenticati mettendo in efficenza quanto proponiamo, e la vecchia gente nei nuovi ambienti ospitata, leggendo i loro nomi, rievocando la loro memoria, si convincerebbe che il sacrificio non fu indarno consumato.

Beneficenza

In morte del signor Vincenzino Di Salvo fratello del nostro dottor Giuseppe vennero fatte pro monumento ai Caduti le seguenti offerte:

Carbone Santo lire 10 — Gino dott. Deggiato 10 — Masotti dottor Piero 10 Carnielli dottor Guido 10 — Vivalda Giuseppe 10 — Stufferi dottor Mario 10 — Gattinoni Vincenzo 10 — Mainardis dottor Aldo 10 — Gualtieri dottor Luigi 10 — Prombin cav. Antonio 10 — Signorina Emilia Barnaba 5 — Vianello dottor cav. Domenico 10 — Roccozzella Giuseppe 5 — Gini Paolo 5 — Fratelli Fumei 10.

Da SUTRIO

Circolo Comunista?

Ci scrivono, 8:

E' da tempo che a Sutrio, sotto il pretesto di rinirsi in Circolo famigliare, si agglomerano nella casa del sig. Renato Moro, assessore comunale, elementi notevoli per fama di social-comunisti.

E sappiamo che ivi, si parla contro il Governo, ed in ispecie contro il fascismo, strumento di oppressione, come viene chiamato.

E noi chiediamo al sig. Moro Renato, che pure è un italiano, un grande mutilato di guerra, fornito di libretto di prima categoria di pensione, chiediamo del motivo per cui egli permette che in casa sua si imprechi contro la nazione, contro il Governo ,contro altre persone, perchè egli permette che in casa sua alberghino gli elementi peggiori del paese (tranne poche eccezioni)?

E per ora noi lo invitiamo ad impedire la propaganda sovversiva contro la Nazione ed il Fascio, diversamente provvederanno a far accertare anche lo scopo del Circolo e la sua costituzione o se non sia piuttosto una maschera troppo lungamente tollerata per generosità.

Da PONTEBBA

Festa danzante del Tricolore

Ci scrivono, 8:

Fervono i preparativi per la festa danzante del Tricolore ,promossa dalla Sezione del Fascio e dagli ex-combattenti di Pontebba, che avrà luogo la sera di sabato 10 corrente nel grandioso salone della Stazione di Pontefella gentilmente concesso dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato. La distinta orchestra Pontebbana della Società Fragola, diretta dall'esimio maestro Cassutti Antonio, suonerà, per gli instancabili ballerini, ottimi e nuovi ballabili.

Funzionerà un inappuntabile servizio di buffet e ristorante sotto la direzione del sig. Codeluppi.

Verso mezzanotte vi saranno delle sorprese graditissime... ma per ora acqua in bocca.

Tutto, insomma, sta a far sperare che il Veglionissimo Tricolore, per il quale tanto si interessa il Comitato, riuscirà animatissimo.

Da TARCENTO

Riunione pro Pretura

Ci scrivono 8. — Domani, alle ore 15 ,in Municipio ci sarà una riunione a cui parteciperanno tutti i legali ed i rappresentanti provinciali del Mandamento, allo scopo di studiare le azioni da svolgere presso le autorità competenti nel caso avessero fondamento le insistenti voci sulla soppressione della Pretura di Tarcento.

Veglionissimo dei fiori

Si sta addobbando il Teatro Sociale con ricchezza e sfarzo per il tradizionale Veglionissimo dei fiori del 12 corrente.

Alla decorazione e all'addobbo attendono giovani pittori e decoratori su disegni dell' architetto Federigo Del Fabbro.

I lavori procedono alacremente sotto l'assidua e intelligente direzione del rag. Gino Mosca.

Si ha motivo di ritenere per l'intervento dell'Orchestra Marcotti che la bellissima veglia riuscirà affollatissima.

Da VILLASANTINA

Esposizione dei bozzetti per il Monumento ai Caduti

Ci scrivono 7: Il 31 gennaio scorso si è chiuso il secondo concorso indetto fra i primi della graduatoria del primo concorso

Nei prossimi giorni la Giuria, composta di tre autorevoli artisti della Provincia esaminerà i bozzetti ed emetterà il suo giudizio

Il Comitato molto opportunamente ha stabilito di fare una esposizione dei bozzetti del primo e del secondo concorso esposizione che sarà tenuta nei locali della Direzione delle Scuole Domenica 11 a Giovedì 15 corr. dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 .

A tale scopo venne diramato un manifesto alla cittadinanza.

Da PALMANOVA

Il ballo della S. O.

Ill.mo Sig. Direttore del.

«Giornale di Udine»

In riguardo all'articolo apparso sul di Lei pregiatissimo Giornale relativo alla festa danzante della Società Operaia, la prego voler rettificare la ultima parte., poichè da oltre un anno non sono Presidente della Società stessa.

Il merito, che ingiustamente mi si vuol fare, va quindi attribuito al solerto e geniale vice presidente sig. Paolo Bert ed al Consiglio di amministrazione che seppero o vollero organizzare una festa riuscitissima e rivolta ai fini nobilissimi ed apprezzati da ogni buon cittadino.

Infinitamente la ringrazio e la riverisco. dev.mo.

Fto. Riccardo Geremia

Palmanova, 7 febbraio 1923.

Da NIMIS

In due dove è sufficente uno

Ci scrivono 8. — Sul Torre si costruisce un Ponte che dovrà dare la continuazione alla rotabile: Nimis Qualso.

Sono addetti ai lavori due assistenti per conto del comune uno di Nimis ed un altro non del luogo.

Ora, non occorre essere tecnici per comprendere l'eccessiva abbondanza del personale di assistenza.

E' vero che paga il Comune, ma è anche vero che il denaro della collettività non deve essere sprecato.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Festa danzante

Ci scrivono, 8: Per martedì 13 corrente si sta preparando un secondo trattenimento danzante che avrà luogo nella sala Calligaris, che verrà per l'occasione riccamente addobbata. Suonerà l'orchestra locale.

Alla festa saranno invitati tutti i soci della Sezione Combattenti e del Fascio. Gli eventuali proventi della serata andranno a beneficio delle due associazioni.

Da CODROIPO

Buona usanza

Ci scrivono 7. — In morte di Contardo Giulia vedova Urdich pervennero al Patronato Scolastico di Codroipo le seguenti offerte:

Lotti Roberto lire 10 — De Nobile Attilio lire 10 —

La presidenza sentitamente ringrazia.

Da GORIZIA

Suicidio

Ci scrivono 8: Questa mattina verso le 10,30 mentre si trovava solo il cinquantenne Andrea Krainig domicilia to in una baracca nella località detta della Casa Rossa, sulla via che conduce in Valdirosè, cinicamente si è impiccato alla porta di ingresso e quando i suoi famigliari ritornarono e scoprirono il fatto era già spirato.

Venne tosto avvertita la autorità per i rilievi del caso .

Per dire la verità il Krainig non lascia dietro di sè molto compianto specialmente per il fatto che era dedito al vino ed era di carattere facilmente irascibile.

Quest'oggi nel pomeriggio la salma del suicida venne trasportata nella cella mortuaria

Da MONFALCONE

Nuova associazione

Ci scrivono 7 — (ritardato). Per iniziativa dei signori negozianti Giovanni Mazzoli, Luciano Mazzoli, Guido Gobbatti, Riccardo Gerzeli, Luigi Portelli, Giovanni Gratton, Luigi Bonovia, Pietro Denisi, Italo Anzichi, Ugo Anzichi, costituitisi comitato promotore si istituisce l'associazione fra negozianti di Monfalcone, hanno invitato tutti i negozianti a partecipare ad una adunanza, il 26 gennaio nella Sala del Centrale.

Circa 40 hanno aderito all'invito del Comitato, il sig. Luciano Mazzoli presidente dell'Assemblea ringrazia gli intervenuti e propone venga nominato un presidente per dirigere le discussioni. A unanimità di voto risulta eletto il sig. Giovanni Mazzoli, che ringraziati i presenti per la fiducia in lui riposta, prega il sig. Riccardo Gerzeli ,a relazionare in merito allo statuto.

Il sig. Gerzeli spiega esaurientemente gli scopi della nuova associazione e passa quindi alla lettura dello statuto, che dopo lievi modificazioni proposte dal sig. Candotti, viene approvato.

Si passa quindi alla nomina di un Comitato elettorale e vengono scelti i signori Riccardo Fabris, Mario Zanolini ,Luigi Portelli, Francesco Dovidè e Veneziani Vincenzo, che proceduto allo spoglio delle schede per la prima rappresentanza del sodalizio, proclamano eletti: a presidente sig. Giovanni Mazzoli, a vice presidente il sig. Guido Gobbatti, a secondo vece presidente Riccardo Fabris, a segretario il sig. Riccardo Gerzeli, a cassiere Luciano Mazzoli; vengono nominati consiglieri: Portelli Luigi, Anzich Italo; Graton Giovanni, Bonavia Luigi, Denici Pietro, Travagli Primo, Tumiatti Angelo, Davanzo Aristo; revisori dei conti vengono nominati i signori: Candotti Luigi e Colautti Giacomo.

Lode particolare va tributata ai signori Riccardo Gerzeli e Luciano Mazzoli iniziatori e caldi fautori della Associazione.

Sport Club

Domani 8, giovedì grasso, nella sede Sociale (Caffè Savoia) lo Sport Club, il vittorioso e simpatico sodalizio di Monfalcone, terrà una grande Veglia danzante Mascherata. Vi saranno sorprese, doni alle migliori maschere, gettito di coriandoli ecc.

Lo Sport Club, che vanta numerose importanti vittorie nel Foot Ball deve essere in ogni maniera aiutato.

Cronaca Sportiva

Milan - Udinese

Si annuncia per domenica l'incontro del «Milan» con FA, S, Udinese, Non conosciamo ancora la nuova formazione di quest'ultima, comunque speriamo che le sorprese stiano lontane Naturalmente sarebbe una sorpresa anche il mantenimento in squadra del centro sostegno.

Il «Milan» che in questo ultimo periodo ha rinsaldato la sua compagine verrà a Udine deciso a imporsi sulla nostra giovane squadra come non ha saputo farlo a Milano durante il girone di andata.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 8 — (per telegrafo) — Francia 128 — Svizzera 390.50 — Londra 97.40 — Nuova York 20.82 — Vienna 0.03 — Berlino 0.065 — Belgio (manca) — Praga 61.50 —

Trieste

TRIESTE, 8 — (per telegrafo) — Francia 127.50 — Svizzera 390 — Londra 97.30 — Nuova York 20.65 — Vienna 0.028 — Berlino 0.0575 — Belgio (manca) — Praga 61.25 —

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 75.45

Consolidato 5 per cento 84.68

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni Banca d' Italia 1490 — Azione Banca Commerciale 948 — Azioni Credito Italiano 718 — Azioni Banco di Roma 104.

CAMBI ALL'ESTERO

GINEVRA, 8 — (per telegrafo) — Cambio su Italia 25.6875 — Berlino 0.0153 — Vienna 0.007525 — Londra 2492.75 — Parigi 33.875 — Nuova York 5.3325 — Praga 15.775.

PARIGI, 8. — (per telegrafo) — Cambio su Italia 78 — Londra 75.97 — Nuova York 16.215 — Svizzera 304 — Spagna 253.50 — Belgio 88.50 — Olanda 644 — Berlino 0.05 — Bucarest 7.95. —

La serietà della data di estrazione.

Leggiamo in alcuni giornali le giuste lamentele del pubblico verso Comitati che si permettono lanciare Lotterie con la data irrevocabile di estrazione che poi non effettuano e neppure si degnano di darne avviso in tempo. Informare con ritardo che per ragioni tecniche, l'estrazione è rimandata, non soddisfa il pubblico, che credendo seria la data dell'estrazione, ne acquistò i biglietti. Occorre serietà e facciamo appello alle competenti Autorità affinchè non si prestino a far illudere il pubblico.

La data del 28 Febbraio garentiamo nel modo il più assoluto che è seria ed in quel giorno avrà luogo immancabilmente l'estrazione della TOMBOLA con premi in contanti per Lire 450.000 a beneficio della Croce Rossa Italiana.

La Commissione Esecutiva, che ha sede in Roma - Via Aracoeli, 3 - è affidamento sicuro per il pubblico e può essere tranquillo di non restare deluso.

Ogni cartella costa lire due e contiene 10 caselle per poter scrivere a propria volontà 10 numeri, uno diverso dall'altro e compreso dall'1 al 90. Si trova in vendita dagli incaricati che tengono esposto l'avviso della

«Tombola Croce Rossa»

Editto d'incanto!

Addì 22 febbraio 1923 alle ore 10 si terrà nell'Ufficio Notarile di IDRIA (Venezia Giulia), l'incanto volontario della casa N. 393 di Idria, il cui pianoterra è adibito ad uso osteria; il prezzo di grida ammonta a Lire 30 mila.

Le condizioni d'asta si possono ispezionare nel suddetto Ufficio.

Dott. Giuseppe Grusovin

Notaio-Sostituto quale Commissario Delegato.

CRONACA CITTADINA

La posizione delicata del "Friuli,, tra le due collaborazioni

Nella sua nuova incarnazione il «Friuli» di carta vorrebbe tenersi sulla rotta del precedente direttore, ma non vorrebbe, in pari tempo, tagliarsi i ponti per la collaborazione al governo fascista. Il «Friuli» si compiace infinitamente che noi abbiamo riconosciuto le qualità di disinteresse e di sacrificio di don Ostuzzi e don Masotti, nella difesa dell'idea politica di cui erano armati (e noi ci compiacciamo di averlo fatto godere) ma non vuol riconoscere che quest'Idea politica era basata sulla lotta di classe — vale a dire che don Masotti e don Ostuzzi, proclamatisi paladini dei «lavoratori cristiani» aveva portato nelle campagne i criteri e i metodi dei socialisti delle città. Si vede che il «Friuli» si trova ancora alla sinistra, vale a dire col Miglioli (che sia detto fra parentesi non fu mai sconfessato da don Sturzo), ma cerca di mascherare la posizione contorcendosi dietro qualche frasca secca della stampa socialista, come quella che noi avversiamo il proletariato, mentre noi siamo stati sempre nelle parole e più ancora negli atti amici dei proletari (nella cui categoria, economicamente parlando, possiamo dire senza alcuna vergogna di trovarci tuttora dopo mezzo secolo di ininterrotta attività), ma siamo stati invece sempre avversari e talora nemici di coloro che ingannavano i proletari per sfruttarli e renderne più amara la esistenza, siano proletari delle città affidati ai socialisti, siano proletari delle campagne affidati ai popolari e sopratutto ai preti popolari che si sono mostrati negli ultimi anni dei demagoghi fanatici e pericolosi.

Dopo aver messo fuori le sue frasce il «Friuli» dice che è una favola la leggenda della collaborazione tra popolari e socialisti, e per provarlo ci consiglia di leggere il «Nuovo Paese» organo fascista. Lascino in pace la stampa romana gli scrittori dell'organo bianco di Via Treppo e rimangano a Udine, dove abbiamo veduto socialisti e popolari mettersi insieme per costituire una milizia civile capace di sostenere il sovversivismo che aveva invaso le vie e gli uffici dello Stato, che ci faceva minacciare dalla teppa rossa e dagli arditi bianchi, contro il fascismo che si era impetuosamente levato per restituire all'Italia la sicurezza interna e strapparla dal disordine ed è riuscito.

Rimaniamo a Udine dove don Ostuzzi, dopo la reincarnazione del Ministero Facta, stampava sul suo giornale a lettere di scatola che la «turlupinatura d'Italia era» finita e che la collaborazione tra popolari e socialisti «era fatale!». Era stato, infatti, a Roma combinato tutto — ma si levarono i fasci di combattimento a scombinarla.

E' venuta la marcia su Roma: la rivoluzione fascista ha trionfato; i popolari accettarono il programma di Mussolini ed entrarono a far parte del suo Ministero. E vi sono ancora.

Nelle provincie i seguaci di Miglioli (che non sono stati mai sconfessati da don Sturzo), dove potevano farlo gettarono via la tonaca del profeta e indossarono l'abito del prestigiatore. Essi speravano di farla franca. Ma non è stato possibile: il pubblico se n'è accorto e li costrinse al silenzio. Ecco perchè i direttori dei due giornali popolari banditori della lotta di classe, hanno dovuto «volontariamente», come hanno scritto — ritirarsi.

Altro che leggenda! Sono verità che noi ricordiamo convinti che tutto il pubblico friulano è pronto ad attestare. Sono verità che esponiamo, per avvertire che molti troppi preti seguitano ancora nella propaganda di classe e non solo nelle osterie, ma anche dai pulpiti e neanche questa — tutti lo sanno nelle nostre campagne — è una leggenda. E al caso potremo recare le testimonianze.

Il «Friuli» della nuova incarnazione è con don Ostuzzi e coi preti che seguitano nella collaborazione proletarista od è con quei popolari che approvano la politica del Ministero e credono utile farne parte? Bisogna lasciare le anfibologie e le reticenze e decidersi per la collaborazione proletarista o per quella fascista.

Non solo perchè ci farebbe rimpiangere la sincerità della precedente direzione, ma perchè (è un parere da cristiani che vogliamo dare) non è possibile persistere a camminare sulla corda, neanche tenendo un ombrello per mano.

Telegramma spedito dalla Real Casa AL SINDACO DI UDINE

«Molto sensibili alla gentile manifestazione i codesta cittadinanza gli Augusti Sovrani ringraziano vivamente.»

AL PRES. DELLA DEPUTAZIONE

Al telegramma spedito dal Presidente della Deputazione Provinciale in occasione del fidanzamento di E. A. R. la Principessa Jolanda, venne risposto con il seguente telegramma:

«Le Loro Maestà e Sua Altezza Reale la Principessa Jolanda hanno molto gradito i buoni auguri della Provincia di Udine e cordialmente ringraziano del pensiero tanto cortese».

Mattioli

Università popolare

Questa sera alle ore 21 nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico il dott. cav. Cesare Margotta terrà la prima lezione sul seguente tema: «Il corpo umano» (apparato digerente uropoietico con proiezioni.)

Domenica 11 corrente il dottor Umberto Selan tratterà l'argomento: «Igiene degli alimenti: la carne».

Martedì 13 corrente vacanza.

Stagione Lirica al Sociale

Che Udine possa passare la Quaresima senza uno spettacolo lirico al Sociale, è impossibile, prima per non ridurre la città allo stesso livello di un paese di provincia, in secondo luogo perchè la tradizione ha le sue esigenze e la stagione di Quaresima è da tutta la cittadinanza aspettata ansiosamente, infine perchè la Quaresima è la stagione nella quale una impresa ha maggior sicurezza di non rischiare eccessivamente, e perciò, dato anche l'esito favorevolissimo del Carnevale e l'obbligo morale che da ciò deriva all'Impresa del Sociale, non è possibile pensare che la prossima Quaresima passi senza uno spettacolo lirico.

Che si voglia poi celebrare il 30. anniversario dell'apparire sulle scene di Manon, l'opera genialissima di uno dei più grandi maestri italiani: Giacomo Puccini è cosa non soltanto opportuna ma doverosa, se si pensa anche al fatto che Manon non solo ha reso celebre l'autore, ma come molte opere italiane, ha contribuito grandemente a tener alto in tutto il mondo il nome della nostra arte nazionale.

Ho ragione per credere che la Società Amici per la Musica darà con vero piacere tutto il suo appoggio alla iniziativa di celebrare Puccini e fare in modo che la stagione lirica abbia ad avere un risultato artistico degno della città.

Mario Mascagni

Movimento sindacale

Ieri serà la Cooperativa Friulana fra Caricatori e Scaricatori dello scalo merci ferroviario presenti tutti i soci ha tenuto la sua assemblea ordinaria (seconda della serie) per la approvazione del bilancio 1922 e la nomina dei consiglieri scaduti.

Era presente il segretario generale della Federazione Friulana dei sindacati nazionali signor Passerini, espressamente invitato dai soci della cooperativa, il quale illustrò gli scopi del sindacalismo fascista invitando i presenti a volere abbandonare la falsa strada fino ad oggi battuta e ad unirsi agli altri lavoratori che ormai hanno riconosciuto essere i gagliardetti dei Fasci, la migliore delle protezioni per lo interesse e l'elevamento morale di tutte le categorie produttrici.

L' esposizione del Segretario della Federazione fu approvata alla unanimità e la assemblea decise di iscriversi nella totalità dei presenti, individualmente e come cooperativa, al sindacato nazionale fra Caricatori e Scaricatori facendo voti che a questo aderiranno pure tutte le altre categorie esercenti il facchinaggio nella città di Udine.

Nella prossima settimana sarà tenuta una nuova assemblea a cui sono invitati anche i facchini di città per la costituzione definitiva del sindacato e la nomina del direttorio.

Camera di Commercio

Tassa di bollo sugli scambi dello spirito denaturato

Il Ministero delle Finanze, in seguito a quesiti proposti dalla Camera di Commercio, circa l'applicazione della tassa di bollo sui documenti relativi a scambi di spirito denaturato fra commercianti ed industriali, comunica quanto segue:

«Lo spirito denaturato, detto anche spirito industriale, può essere impiegato non soltanto come combustibile, ma anche come sostanza necessaria alla preparazione di molti prodotti industriali, come ad esempio cappelli, carte per fotografie, collodio, etere solforico, lysoform, esplosivi, olii emulsivi ed olii minerali, pellicole fotografiche e cinematografiche, reticelle per l'incandescenza a gas, seta artificiale, vernici, ecc.

Dato pertanto che l'impiego dello spirito denaturato come combustibile non è che una dei molti usi industriali cui tale prodotto è comunemente destinato, lo spirito denaturato non può ritenersi compreso fra i combustibili esenti dalla tassa di bollo sugli scambi a sensi dell'art. 9, lett. b), del regio decreto 26 febbraio 1920, n. 167.

Ciò stante, per gli scambi di spirito denaturato fra commercianti ed industriali è obbligatorio il rilascio di documento scritto nota, conto, fattura o quietanza) in doppio esemplare, soggetto alla tassa di bollo di cent. 30 per ogni cento lire del prezzo, stabilita dall'art. 9 citato, mediante l'applicazione delle prescritta mrache da bollo doppie.

Avuto però riguardo alla legittimità dei dubbi che, per la speciale natura del prodotto di cui trattasi, possono essere sorti nel cento commerciale ed industriale interessato, circa l'applicabilità della tassa di bollo sui documenti relativi a scambi di spirito denaturato, potrà prescindersi, quanto al passato, dalla regolarizzazione dei documenti eventualmente irregolari nei riguardi del bollo e dalla applicazione delle penalità relative. Resta però fermo che d'ora innanzi è obbligatoria l'osservanza della norma di legge, come sopra chiarita e che la inosservanza costituisce infrazione passibile di contravvenzione ai sensi di legge.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri, il nome del compianto onor. Riccardo Luzzatto dei Mille:

Hanno versato lire dieci:

Senatore Barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Spezzotti gr. uff. Luigi — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — Girardini onor. comm. avv. Giuseppe e comm. Emilio — Pecile gr. uff. prof. Domenico — Berghinz comm. prof. dottor Guido — Capsoni cav. avv. Urbano — Rizzani comm. Antonio e Bonifacio — Fabris comm. dottor Luigi — Miotti cav uff. Giovanni — de Brandis co. comm. dottor Enrico — Berthod cav. uff. prof. Flavio — Nimis cav. Alessandro — Burghart cav. Rodolfo e Robert o— Dal Vecchio cav uff. Ugo — del Torso nob cav. Alessandro — di Prampero co. Giacomo e co. Bianca — Schiavi avv Gino — Baschiera av. avv. Giacomo — Stringher dottor Paolo — Tellini cav. Edoardo — Ridomi cav. Giuseppe.

Lire 220,— (continua)

Società Amici della musica

Ricorda che questa sera alle ore 21, nella sala del Moderno (Via Aquileia) ha luogo il concerto del quartetto Veneziano, col programma seguente:

Beethoven; Quartetto op. 18 N. 1

Russo: Quartetto.

Mozart: Quartetto N. 15.

Oltre al libero ingresso sono a disposizione dei soci e possessori di tessere supplementari tutti i posti della sala.

In memoria di Romeo Battistig

Gli amici ed ammiratori di Romeo Battistig sono pregati di trovarsi domenica 11 corrente alle ore nove preciso nella cella mortuaria del Cimitero di San Vito per il trasporto delle ceneri dalla cella mortuaria al loculo messo a disposizione dal Municipio di Udine.

La morte di un vecchio operaio

E' morto l'operaio Tomaso Padovani abitante in Via Pracchiuso. Aveva 72 anni e da ben 60 si trovava alle dipendenze della ditta Fratelli Schiavi che lo ebbe valente e fedele lavoratore.

Si è spenta così una lunga vita esemplare tutta fatta di rettitudine e di sudato lavoro.

Beneficenza

Offerte all'Ospizio Marino Friulano in morte di: Giovannina Biadene ved Fanton, Teresina e dottor Renzo Vuga lire 5

Trattoria comunale

OGGI: Mattina — Riso e patate — Manzo in umido contorno.

Sera: Tagliatelle alla bolognese — arrosto di vitello — Contorno.

CINEMA EDEN

EMILIO GHIONE (ZA LA MORT) si produrrà questa sera in una delle sue migliori interpretazioni dal titolo IL QUADRANTE D' ORO. Travolgente azione drammatica in 5 atti ricca di avventure sensazionali. Assieme al popolare artista agirà la geniale KALLY SAMBUCCINO (ZA LA VIE).

Il comm. Francesco Torsiello [illegible] redattore del «Nuovo Paese» di Roma e che alla epoca dei fatti apparteneva al «Resto del Carlino» ha fatto una rapida esposizione dei tragici avvenimenti. Egli disse che il [illegible] volle impedirgli di entrare nel palazzo comunale, dicendogli che la stampa borghese non poteva essere rappresentata. Nell'uscire fu assalito da una folla che gli gridava: «Non uscirai vivo da qui!».

Il comm. Torsiello non può riconoscere alcuno di quelli individui essendo ormai trascorso molto tempo.

Ma la deposizione drammatica, l'unica emozionante della giornata e che può servire ai fini del processo, è stata quella del maggiore delle regie guardie Antonio Pisana che riconosce esplicitamente nell'imputato Dardi un giovinotto che aveva tentato di spararli contro nel cortile del palazzo e che egli ha arrestato sul momento. Quantunque il Dardi neghi il teste, il teste conferma a pieno la sua deposizione che viene poi convalidata dalla regia guardia Aranci.

Quantunque l'Aranci non sia in grado di riconoscere il Dardi egli racconta però in tutti i suoi particolari i tentativi violenti dell'imputato per sparare contro il maggiore.

Ricomincia poi la solita sfilata dei testi e l'udienza termina alle ore 19.

ULTIME NOTIZIE

Il colpo di testa kemalista

SANGUE FREDDO DEGLI ALLEATI

LONDRA, 8. — I Governi inglese e francese si sono messi d'accordo nel pomeriggio di ieri in ciò che concerne la risposta da dare alla richiesta del governo di Angora, che domanda il ritiro da Smirne delle navi da guerra ieri prima di mezzanotte.

Essi hanno deciso di opporre ai turchi «Un fin de non recevoir» e di rispondere a quest'intimidazione avvertendo il governo di Angora che le navi da guerra Inglesi e francesi hanno ricevuto l'ordine di difendersi se fossero attaccate

LONDRA, 7. — La «Agenzia Reuter» riceve da Costantinopoli:

Gli alti commissari alleati e gli ammiragli si riuniranno nel pomeriggio e rivolgeranno ai rappresentanti Kemalisti una energica nota avvertendoli che Angora sarà completamente responsabile di qualsiasi atto di ostilità.

PARIGI, 8. — I giornali sono unanimi nel condannare energicamente l'ultimatum del comandante turco di Smirne.

Questo, dice il «Matin» è un atto di pazzia.

Il corrispondente da Londra del «Petit Parisien» dice che l'ultimatum turco circa il ritiro da Smirne delle navi da guerra alleate è stato accolto a Londra con lo stesso sangue freddo che a Parigi e a Roma. Si intende che non si è pensato un solo istante a cedere alle minaccie ottomane.

Il telegramma inviato dai governi alleati a Costantinopoli precisa che gli alleati considerano l'armistizio di Mudania sempre in vigore. Essi non ammettono alcuna restrizione al movimento delle loro navi da guerra. Si è del resto convinti a Londra che la rapidità con la quale l'accordo alleato si è stabilito sopra questa formula energica e costituirà un avvertimento salutare per i dirigenti di Angora.

LONDRA, 7. — L' «Agenzia Reuter» pubblica la nota seguente: I circoli autorizzati di Londra considerano assolutamente ingiustificata la domanda dei turchi che tutte le autorità navali straniere lascino il porto di Smirne. Si fa rilevare che la convenzione di Mudania resta in vigore fino alla firma del trattato di pace, e che questa convenzione non fa alcune menzione delle unità navali. La presenza delle unità navali Britanniche a Smirne ha per scopo la protezione dei sudditi britannici e dei loro interessi. Si ritiene che la prospettiva del ritiro di dette unità è molto lontana.

La malattia di Curzon

è di carattere diplomatico

LONDRA, 8. — Il corrispondente londinese del «Matin» dice che la malattia che impedisce a Lord Curzon di assistere alla discussioni dei suoi colleghi avrebbe un carattere diplomatico assai acuto. Il segretario di Stato agli affari esteri soffre, a quanto sembra, per i rimproveri che gli sono stati rivolti il giorno della riunione dei ministri e cioè la sera stessa del suo ritorno, poichè divergenze assia profonde sarebbero sorte fra il negoziatore di Losanna ed i suoi colleghi. Così si apprende senza sorpresa che Lord Curzon, nonostante la sua indisposiizone ha avuto la foraz di redigere fin da ieri l'altra sera un «memorandum» destinato più ai membri del gabinetto che non sono del suo parere, che non alla stampa britannica od estera.

I turchi propongono agli inglesi di fare una pace separata?!

LONDRA, 7. — Si conferma da fonte bene informata che la delegazione Turca ha fatto direttamente alla Inghilterra delle proposte di pace separata.

Riza Nur è stato incaricato di tale passo presso lord Curzon.

L'accordo dell'Intesa di fronte ai turchi

LONDRA, 8. — I giornali pubblicano un telegramma da Parigi secondo il quale il governo italiano condividerebbe le vedute del governo francese e riterrebbe che le trattative di Losanna debbano essere riprese.

Il telegramma aggiunge che nei circoli ufficiali di Parigi si è sempre più convinti che i turchi si rendono conto del loro errore e che firmeranno il trattato.

Nessuna altra concessione sarà loro fatta concludono i giornali.

Sciopero dei ferrovieri nella Ruhr

Un accordo anglo francese per Colonia

PARIGI, 8. — La «Agenzia Havas» riceve da Londra:

«Il consiglio di gabinetto britannico non ha deliberato oggi sulla risposta da darsi al governo francese alla sta da darsi alla domanda del governo francese circa lo atteggiamento del governo britannico nella zona di Colonia nel caso di uno sciopero ferroviario tedesco nella Ruhr.

Secondo indicazioni da fonte informata inglese sarebbe possibile che nella sua risposta il gabinetto di Londra stabilisse due linee ferroviarie che girino intorno alla zona britannica e indicasse la possibilità di tener conto di queste disposizioni per inviare su queste due linee di treni di carbone a titolo di riparazione che dovrebbero moralmente passare ca Colonia. Per aiutare tale modificazione del loro itinerario si penserebbe da altra parte a proporre il trasferimento alle autorità francesi per il controllo di un linea che passa alla estremità interna della zona inglese.

Questo trasferimento aiuterebbe a tener conto del suggerimento inglese e cioè di utilizzare le due linee esterne che circondano la zona di Colonia. In questo caso un leggero indietreggiamentoi del confine della zona britannica sarebbe necessario.

Stasera si dice che non vi sieno obbiezioni serie a queste modificazioni le quali son già in parte prese in esame dalle cancellerie francesi ed inglesi. Il gabinetto si riunirà domani e deciderà sulla risposta da farsi al governo francese.

Nuove occupazioni francesi

BERLINO, 8. — Il «Wolf Bureau» pubblica: La cavalleria francese ha occupato Schuttervald e Legelshurst presso Offenburg.

Corte d'Assise di Milano

La tragedia di Palazzo d'Accursio

MILANO, 8. — (notte per telefono) Il processo continua in una atmosfera scialba e monotona non movimentata da nessuna fase emozionante.

Le testimonianze si succedono incolori. Nella udienza antimeridiana di oggi le deposizioni sono ancora più insignificanti di quelle di ieri e non è certo il caso di parlarne.

In quella pomeridiana invece tre testi hanno portato qualche luce degna di essere segnalata.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 5.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 2.46 — 15.40 — 19.6*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 6.15 — 11.[illegible] — 16.10 — [illegible]

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 14.[illegible] — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore [illegible] — 12.50.

Arrivi a Caporetto: Ore 10.[illegible] — [illegible]

Partenze da Caporetto: Ore 5 — 11.16 — 17.58.

Arrivi a Cividale: Ore 6.31 — 12.44 — 17.52.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenza da Villa Santina: ore [illegible] — 9 — 11.30 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.[illegible] — 20.29.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.20 — 12.15 — 20.50.

Arrivo a Udine: ore 8.43 — 13.25 — 22.40.

Partenza da Udine: 5.30 — 16.5 — 19.40.

Partenza da Stazione Carnia: ore 7.46 — 17.20 — 21.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 8.13 — 17.[illegible] — 21.48.

Arrivo a Villa Santina: ore 8.45 — 12.53 — 18.20 — 22.15.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo; partenze 7.43 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.[illegible] 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»